



UNIVERSITÀ DI PAVIA
Dipartimento di
Giurisprudenza

XVII INCONTRO BIAGI-D'ANTONA

Saluti del Magnifico Rettore

Prof. Fabio RUGGE

e del Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza

Prof.ssa Cristina CAMPIGLIO

Regole sociali e commercio internazionale

Prof.ssa Luisa CORAZZA

Ordinario di Diritto del lavoro – Università degli studi del Molise

Prof. Tiziano TREU

Emerito di Diritto del lavoro e Presidente CNEL

Coordina la **Prof.ssa Mariella MAGNANI**

lunedì 6 maggio 2019, ore 14.30

Aula Foscolo – Corso Strada Nuova 65

Evento formativo accreditato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pavia (3 cfp)

Dal 2003 al 2016, l'Università degli Studi di Bologna ha annualmente ospitato nel mese di maggio la "lezione" in ricordo di Marco BIAGI e Massimo D'ANTONA. Tale lezione ha progressivamente assunto la forma più impegnativa di un "incontro", con due relatori e un dibattito, dedicato ai problemi attuali del diritto del lavoro, sindacale e della sicurezza sociale, nonché in materia di relazioni industriali. Presentare visuali critiche, sostenere proposte innovative e confrontarsi sulle relative ipotesi, come hanno fatto Marco Biagi e Massimo D'Antona nella loro intensa vita, è nello spirito dell'incontro.

A partire dal 2017, l'incontro è diventato "itinerante". La sede (universitaria) è ogni anno diversa, secondo quanto deciso dal Comitato Marco Biagi e Massimo D'Antona, appositamente costituito. I primi due incontri "itineranti" hanno avuto luogo, nell'ordine, presso le Università di Firenze e di Genova. Per l'anno 2019, si è scelto di tenere il terzo incontro "itinerante" presso l'Università degli Studi di Pavia, sul tema "Regole sociali e commercio internazionale", relatori la prof.ssa Luisa CORAZZA e il prof. Tiziano TREU.

PRESENTAZIONE dell'INCONTRO

In base alle più recenti stime dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, nel 2017 il volume degli scambi internazionali è aumentato del 4,7%, per un valore complessivo di 17730 miliardi di dollari americani (pari a oltre il 70% del PIL mondiale, secondo Banca Mondiale), riportando così i tassi di crescita ai livelli pre-crisi. Questi dati dimostrano che il commercio internazionale costituisce un fattore di crescita sempre più rilevante per le economie nazionali, che tendono quindi a una progressiva integrazione.

A fronte delle ripercussioni positive in termini di sviluppo, l'integrazione dei mercati apre tuttavia importanti questioni sul piano della tutela dei lavoratori, tradizionalmente di matrice statale. Si registra, infatti, uno scollamento fra la dimensione globale (o, quanto meno, regionale) dei sistemi produttivi e il carattere ancora eminentemente nazionale delle norme lavoristiche. Occorre dunque trovare nuove forme di protezione, che meglio si adattino al mutato contesto organizzativo.

La scelta del titolo "Regole sociali e commercio internazionale" riflette precisamente l'esigenza di istituire un collegamento tra rapporti di scambio che superano i confini nazionali e ordinamento sociale. Un simile obiettivo può essere raggiunto, da un lato, attraverso strumenti di carattere pubblicistico, come l'inserimento di una cd. clausola sociale nei trattati di libero scambio tra Stati; ovvero, dall'altro, responsabilizzando le imprese di maggiori dimensioni per quanto avviene nelle loro filiere produttive, indipendentemente dalla soggettività giuridica dei soggetti coinvolti e dalla loro ubicazione geografica.

In questo quadro, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, di cui quest'anno si celebra il centenario, è destinata evidentemente a giocare un ruolo di primo piano. La sua composizione tripartita (che rappresenta un *unicum* nel panorama delle Nazioni Unite) le conferisce, infatti, autorevolezza e legittimazione nell'esercizio della sua funzione normativa. Inoltre, l'OIL ha storicamente dedicato notevoli sforzi alla promozione del lavoro dignitoso nel contesto globale (si veda, di recente, la Dichiarazione del 2008 sulla giustizia sociale per una globalizzazione equa).

A partire dalle riflessioni dei relatori nel campo d'indagine qui delineato, ci auguriamo dunque che possa realizzarsi un ampio confronto fra tutti i partecipanti, i quali potranno portare il loro punto di vista per la costruzione di un discorso condiviso su un tema tanto urgente e attuale.